

1.06 RISULTATI DI SOSTENIBILITÀ

L'impegno del Gruppo nella rendicontazione agli stakeholder dei risultati ottenuti nelle dimensioni della creazione di valore condiviso (Csv - creating shared value) e della sostenibilità trova conferma anche quest'anno nella predisposizione del bilancio di sostenibilità, disponibile all'indirizzo bs.gruppohera.it e nel sito del Gruppo nella sezione sostenibilità.



Il bilancio di sostenibilità rappresenta la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Hera predisposta ai sensi del D.Lgs. 254/16, e costituisce una relazione distinta rispetto alla presente relazione sulla gestione, come previsto dall'art. 5 comma 3, lettera b) del D.Lgs. 254/16. Il bilancio di sostenibilità include anche gli indicatori e le informazioni relative all'ambiente, al personale e alle attività di ricerca e sviluppo.



Di seguito si riporta una sintesi dei principali risultati rendicontati nel bilancio di sostenibilità 2021.

Nel corso del 2021 sono stati conseguiti ulteriori progressi negli ambiti Csv e nelle prospettive della sostenibilità, sia in termini di risultati ottenuti e nuovi progetti avviati sia in termini di misurazione e rendicontazione. Relativamente a questi ultimi aspetti, sono diversi gli elementi che hanno arricchito il profilo di sostenibilità e di accountability del Gruppo:

- l'introduzione del concetto di corporate purpose nello statuto sociale di Hera Spa (tra le prime aziende in Italia), con focus sulla creazione di valore condiviso, al fine di esplicitare lo scopo che il Gruppo si prefigge di raggiungere nello svolgimento dell'attività di impresa e ribadire così l'impegno per la sostenibilità, in particolare per la transizione energetica e l'economia circolare, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione, nonché per la promozione dell'equità sociale;
- l'esplicitazione dell'impegno del Gruppo per la Just Transition attraverso una ulteriore chiave di lettura dei risultati conseguiti nella direzione di una transizione in grado di saldare azioni per il clima e benefici per tutti gli stakeholder, con particolare attenzione all'inclusione sociale, già peraltro compresa nelle dimensioni Csv;
- l'inclusione del titolo Hera, per il secondo anno consecutivo, nei Dow Jones Sustainability Index World e Europe, con uno score che conferma il Gruppo come la migliore del settore "Multi and Water Utilities", e l'ottenimento del 5° posto a livello internazionale tra le Utility Networks nella Esg Evaluation, realizzata dagli analisti di Sustainable Finance di S&P Global Ratings;
- la validazione da parte della Science Based Targets initiative (SBTi) degli obiettivi che entro il 2030 porteranno a una riduzione delle emissioni di gas serra del Gruppo (Scopo 1+2+3 da vendita di energia elettrica e di gas metano downstream) del 37% rispetto al 2019, e relativamente ai quali nel bilancio di sostenibilità 2021 viene rendicontata la seconda consuntivazione.



Creare valore condiviso: il Mol Csv sale a 570,6 milioni di euro (46,6% del totale); investimenti Csv pari a 452,7 milioni di euro (68% del totale)

Il bilancio di sostenibilità 2021 consolida la rappresentazione dei contenuti focalizzata sulla creazione di valore condiviso. I risultati conseguiti e gli obiettivi fissati per il futuro sono affiancati a una sintesi dello scenario relativo ai tre driver per la creazione di valore condiviso:



- Energia - perseguire la neutralità di carbonio,
- Ambiente - rigenerare le risorse e chiudere il cerchio,
- Territorio (e Impresa) - abilitare la resilienza e innovare a cui sono dedicati altrettanti capitoli che rappresentano la parte più significativa del bilancio.

Uno dei punti di forza della rendicontazione del Gruppo è la quantificazione del Mol a valore condiviso (Mol Csv) ovvero della quota parte di margine operativo lordo che deriva dalle attività di business in grado di rispondere agli obiettivi dell'Agenda Globale, ossia a quelle call to action per una crescita sostenibile (e pertinenti con le attività del Gruppo) sintetizzate nei tre driver richiamati in precedenza.



Nel 2021 il Mol Csv è pari a 570,6 milioni di euro, corrisponde al 46,6% del Mol totale di Gruppo registra un incremento del 25,4% rispetto al valore del 2020 allineato ai nuovi criteri di calcolo, definiti anche per tenere conto della Tassonomia europea delle attività ecosostenibili. Il Mol Csv 2021 si colloca così nella traiettoria segnata dal piano industriale 2021-2025, costruito affinché circa il 55% del Mol al 2025 derivi da attività di business che rispondono alle priorità dell'Agenda Globale. Il contributo del Gruppo alla creazione di valore condiviso passa anche dalla realizzazione di investimenti nei tre driver Csv che nel 2021 ammontano a 452,7 milioni di euro, circa il 68% del totale.

La quantificazione del Mol e degli investimenti a valore condiviso relativi all'anno 2021 è stata sottoposta per il terzo anno consecutivo alla verifica di una società di revisione, con l'obiettivo di avvalorare nei confronti di tutti gli stakeholder tali aspetti distintivi della rendicontazione del Gruppo.

Perseguire la neutralità di carbonio: -6,8% nei consumi energetici; 23% dei contratti con servizi di efficienza energetica; -11,6% nelle emissioni di gas serra

Hera persegue la neutralità di carbonio delle proprie attività e di quelle dei propri clienti attraverso la promozione dell'efficienza energetica e i progetti nell'ambito della transizione energetica e delle energie rinnovabili.



Relativamente all'efficienza energetica si evidenzia che:

- le iniziative individuate da Hera Spa, Inrete Distribuzione Energia Spa, AcegasApsAmga Spa e Marche Multiservizi Spa, inserite nei propri piani di miglioramento energetico Iso 50001 e già realizzate a fine 2021, hanno consentito di ridurre i consumi energetici di 15.036 tep, pari al 6,8% di quelli registrati nel 2013, avvicinandosi al target fissato per il 2024;
- a fine 2021, i contratti gas ed energia elettrica con soluzioni di efficienza energetica sono il 23% del totale, e registrano una crescita di 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente;
- tra le iniziative per promuovere l'efficienza energetica presso i clienti residenziali, si segnala il Diario dei consumi, un report gratuito per sensibilizzare i clienti sul risparmio energetico che poggia sui principi dell'economia comportamentale, e che si aggiunge alle numerose offerte con soluzioni di efficienza energetica ulteriormente arricchite nel 2021.

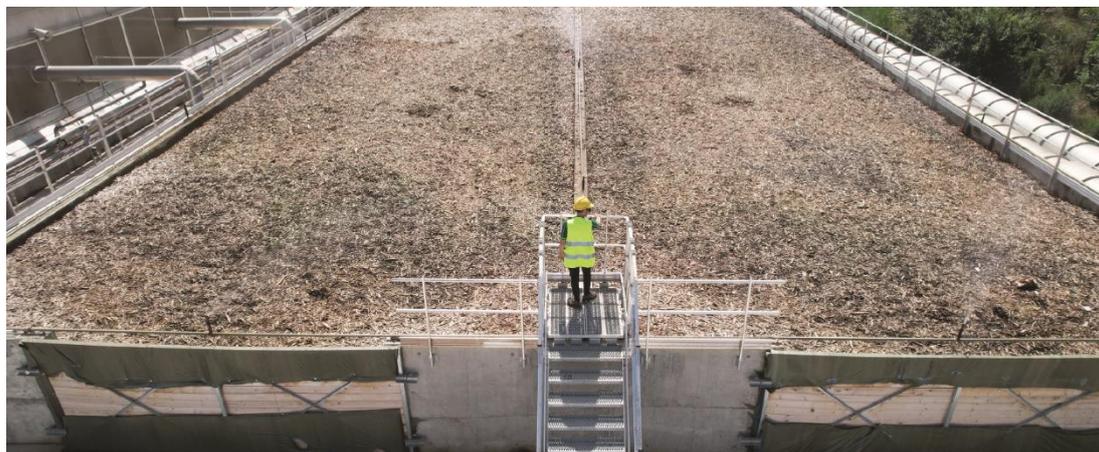
Per quanto riguarda la transizione energetica e le energie rinnovabili, Hera ha continuato a promuovere anche nel 2021 la propria proposizione commerciale improntata alla neutralità di carbonio consuntivando a fine anno:

- una quota di energia elettrica da fonti rinnovabili venduta pari al 40,1% del totale (escludendo i quantitativi venduti nei mercati di tutela e di salvaguardia), in crescita di 7 punti percentuali rispetto al 2020;
- una quota di gas metano con compensazione delle emissioni di CO₂ pari al 9,1% dei volumi totali venduti a fronte di un 4,4% del 2020 (esclusi i volumi venduti ai grossisti, per servizio default e per fornitura ultima istanza).

Per il quarto anno consecutivo Hera ha inoltre continuato a garantire energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili a tutti i propri clienti residenziali a mercato libero e nel 2021 ha arricchito la propria proposizione commerciale con l'offerta Hera Fotovoltaico.

Sul fronte interno Hera ha consuntivato nel 2021 una produzione di biometano dalla frazione organica dei rifiuti pari a 8 milioni di mc (in lieve crescita rispetto al 2020) e una copertura con energia elettrica da fonti rinnovabili pari all'82% dei propri consumi. Nel 2021 sono state avviate numerose iniziative di sviluppo dell'idrogeno come vettore energetico finalizzato al suo utilizzo nei settori hard-to-abate, alla sua immissione nelle reti di distribuzione gas e alla costruzione di un impianto power-to-gas strettamente integrato con il processo di trattamento delle acque reflue.

Infine, sulla base della seconda rendicontazione effettuata secondo la metodologia SBTi richiamata in precedenza, le emissioni di gas serra del Gruppo (Scopo 1+2+3 da vendita di energia elettrica e di gas metano downstream) registrano nel 2021, rispetto all'anno base 2019, una riduzione dell'11,6% che si colloca nella traiettoria del target 2030 validato dalla stessa SBTi. In particolare, il 2021 registra una riduzione delle emissioni Scopo 1+2 (market-based) e dell'intensità di carbonio della vendita di energia elettrica (Scopo 3 upstream) rispettivamente del 9,1% e del 27,7%.



PRESENTE E FUTURO SOSTENIBILI

AVEVAMO DETTO DI FARE...

Promozione dell'efficienza energetica

42%

CLIENTI NEL 2024

con offerte di efficienza energetica o con Diario dei consumi (esclusa EstEnergy e controllate)



Transizione energetica e rinnovabili

>15 MILIONI DI MC

la produzione di biometano al 2024 e oltre 30 milioni al 2030 attraverso nuovi impianti di digestione anaerobica della frazione organica della raccolta differenziata. Avviare iniziative di sviluppo dell'idrogeno come vettore energetico



Mitigazione dei cambiamenti climatici

-37%

EMISSIONI DI GAS SERRA

(scopo 1, 2 e 3 da vendita energia elettrica e gas downstream) al 2030 con metodo SBTi rispetto ai livelli 2019



Transizione verso un'economia circolare

>75%

TASSO DI RICICLO IMBALLAGGI

al 2024 e 67% il tasso di riciclo complessivo dei rifiuti urbani al 2030 (superiore agli obiettivi UE 2035)



-17%

CONSUMI INTERNI DI ACQUA

al 2024 e -25% al 2030 rispetto ai consumi 2017



ABBIAMO FATTO...

23%

CLIENTI NEL 2021

con offerte di efficienza energetica o con Diario dei consumi; erano 20,2% nel 2020 (incluse EstEnergy e controllate)



8 MILIONI DI MC

la produzione di biometano nel 2021. Conclusi gli iter autorizzativi per la realizzazione di due nuovi impianti e avviate otto iniziative di sviluppo dell'idrogeno come vettore energetico



-11,6%

EMISSIONI DI GAS SERRA

al 2021 rispetto al 2019



73%

TASSO DI RICICLO IMBALLAGGI

nel 2020 (72% nel 2019). Il tasso di riciclo complessivo è al 55% nel 2020. I dati 2021 saranno rendicontati nel report "Sulle tracce dei rifiuti"



-17%

CONSUMI INTERNI DI ACQUA

nel 2021 rispetto ai consumi del 2017 grazie ad attività specifiche di risparmio idrico



FAREMO...

28%

CLIENTI NEL 2025

e 34% nel 2030 con offerte di efficienza energetica o con Diario dei consumi (incluse EstEnergy e controllate)



17 MILIONI DI MC

la produzione di biometano al 2025 e oltre 30 milioni al 2030. Proseguire con le iniziative di sviluppo dell'idrogeno. Sviluppo interno ed esterno del fotovoltaico



-37%

EMISSIONI DI GAS SERRA

(scopo 1, 2 e 3 da vendita energia elettrica e gas downstream) al 2030 con metodo SBTi rispetto ai livelli 2019



76%

TASSO DI RICICLO IMBALLAGGI

al 2025 e >80% al 2030 (superiore agli obiettivi UE 2030)



-20%

CONSUMI INTERNI DI ACQUA

al 2025 e -25% al 2030 rispetto ai consumi 2017

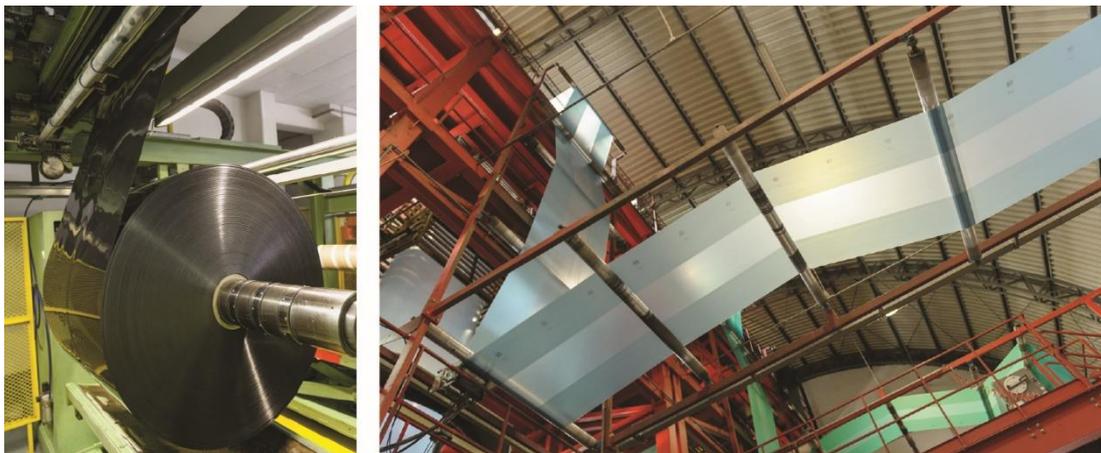


Rigenerare le risorse e chiudere il cerchio: 65,3% di raccolta differenziata; +17,5% plastica riciclata; -16,6% nei consumi idrici

Hera rigenera le risorse e chiude il cerchio attraverso iniziative e progetti in tre ambiti: (i) transizione verso un'economia circolare, (ii) gestione sostenibile della risorsa idrica, (iii) tutela dell'aria, del suolo e della biodiversità.

Relativamente alla transizione verso un'economia circolare, il 2021 ha registrato una raccolta differenziata pari al 65,3% (media Italia 2020: 63%) e un ricorso alla discarica per lo smaltimento dei rifiuti urbani del 3,5% (media Europa 2020: 23%). Su questo aspetto Hera anticipa di quasi 20 anni l'obiettivo Ue in materia di economia circolare e si posiziona ai livelli dei paesi europei più virtuosi. Nell'ottobre dello scorso anno Hera ha pubblicato l'undicesima edizione del report "Sulle tracce dei rifiuti", verificato da Dnv, fornendo così garanzia ai cittadini dell'effettivo recupero della raccolta differenziata che risulta pari al 90,5%. Il report contiene il posizionamento del territorio servito da Hera rispetto agli obiettivi di riciclo definiti dalla Ue nell'ambito del pacchetto sull'economia circolare: il tasso di riciclo complessivo, nel quale Hera con il 55% ha già raggiunto l'obiettivo fissato per il 2025, e il tasso di riciclo degli imballaggi, dove il Gruppo con il 73% supera di tre punti percentuali l'obiettivo fissato per il 2030.

Sempre sul fronte dell'economia circolare l'anno 2021 registra una quota di recupero di materia ed energia negli impianti di selezione di Herambiente Spa pari all'80,8% e quantitativi di plastica riciclata dal Gruppo Aliplast pari a circa 81 mila tonnellate, registrando un incremento del 17,5% rispetto al 2020 e del 36% rispetto al 2017, baseline degli impegni presi nel New Plastics Economy Global Commitment promosso dalla Fondazione Ellen MacArthur.



Sul fronte della gestione sostenibile della risorsa idrica, anche nel 2021 è proseguito l'impegno nel comparto fognario-depurativo con il piano pluriennale di adeguamento alla normativa degli agglomerati urbani: a fine 2021, grazie al potenziamento del depuratore di Borgheria (PU), il 99,6% degli agglomerati risulta adeguato in termini di abitanti equivalenti (era il 97,6% nel 2020). Importanti anche le iniziative per preservare la risorsa idrica, come il progetto di water management interno, che ha permesso una riduzione dei consumi del 16,6% nel 2021 (rispetto alla baseline 2017), gli accordi con gli enti del territorio che rendono riutilizzabile il 6% dell'acqua in uscita dai depuratori e il già citato Diario dei consumi che è stato diffuso a circa il 27% dei clienti domestici del servizio idrico.

Per quanto riguarda la tutela dell'aria si confermano i risultati positivi relativamente alle performance ambientali dei termovalorizzatori del Gruppo, che anche nel 2021 hanno registrato livelli di emissioni in atmosfera molto contenute e mediamente inferiori dell'86% rispetto ai limiti di legge, e della centrale di cogenerazione di Imola, con concentrazioni medie di PM10 inferiori del 99% rispetto ai limiti. Infine, per quanto riguarda la tutela del suolo, si segnala che dal 2018 al 2021 la realizzazione di infrastrutture ha comportato un riutilizzo di suolo per il 78% del totale.

Abilitare la resilienza e innovare: 82 milioni di euro di investimenti in innovazione e digitalizzazione; 2,2 miliardi di euro di valore economico distribuito al territorio; 67% il valore delle forniture locali

Nel 2021, il Gruppo ha conseguito risultati significativi nelle aree Csv collegate allo sviluppo economico e occupazionale del territorio, all'innovazione e alla digitalizzazione; ha realizzato altresì importanti iniziative e progetti finalizzati a garantire la resilienza delle proprie attività operative e quindi del territorio servito.

Il valore economico complessivamente distribuito al territorio è stato pari a 2.224 milioni di euro, pari al 75% del valore economico totale. La quota distribuita ai fornitori locali è stata pari al 67% del totale e ha raggiunto 807 milioni (+9% rispetto all'anno precedente), mentre l'indotto occupazionale è stimato in circa 9.300 persone; tali dati confermano il ruolo primario del Gruppo nello sviluppo del territorio. Relativamente all'indotto occupazionale si segnala l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (pari a 882) in conseguenza delle forniture da cooperative sociali pari a 72,3 milioni di euro nel 2021.

In ambito innovazione, gli investimenti sono pari a oltre 82 milioni di euro e relativi a iniziative in tre ambiti: transizione energetica, economia circolare e trasformazione digitale. Per quanto riguarda la trasformazione digitale, il bilancio di sostenibilità 2021 conferma per 24 progetti la rendicontazione, introdotta per la prima volta nel bilancio 2020, di obiettivi, risultati e impatti sulla base del framework della Corporate digital responsibility, definita come l'insieme di pratiche e comportamenti che aiutano un'organizzazione a utilizzare i dati e le tecnologie digitali in maniera etica e responsabile, dai punti di vista sociale, ambientale, economico e tecnologico. Oltre ai progetti di trasformazione digitale rivolti alla ulteriore ottimizzazione dei processi operativi a vantaggio di qualità, sicurezza e continuità dei servizi, della qualità del lavoro e dell'efficienza interna, nel 2021 è proseguito lo sforzo nello sviluppo dei canali digitali di relazione con i clienti. Le app L'Acquologo e Il Rifiutologo hanno raggiunto a fine 2021 i 775 mila download e superato nel 2021 le 140 mila fotosegnalazioni da parte dei cittadini. La digitalizzazione nelle relazioni con i clienti è anche caratterizzata dal costante incremento delle pratiche gestite attraverso il canale web: nel 2021 i clienti iscritti ai servizi on-line salgono al 27,1%, mentre quelli che hanno richiesto la bolletta elettronica raggiungono quota 30,9%. L'impegno su questo fronte, unito all'attenzione alle comunità locali, è proseguito nel 2021 con la quarta edizione della campagna di promozione della bolletta elettronica e dei comportamenti digitali dei clienti, denominata Digi e Lode, attraverso la quale il Gruppo dal 2017 al 2021 ha elargito 375 mila euro per la digitalizzazione di 150 scuole.

Sempre sul fronte della digitalizzazione, l'esperienza maturata dal Gruppo fin dal 2017 ha consentito, nel 2021, di continuare a gestire in modo resiliente la situazione emergenziale: nel 2021 i lavoratori coinvolti in maniera stabile nel progetto smart working sono quasi 4.200, pari al 77% del totale dei dipendenti a tempo indeterminato, con esclusione dei soli operai.

I risultati conseguiti nel 2021 in termini di valore condiviso generato integrano quelli relativi ai seguenti ambiti che completano il profilo di sostenibilità del Gruppo e rendicontati nella sezione "Con gli attori del cambiamento" del bilancio di sostenibilità:

- i programmi di sensibilizzazione e l'adozione della certificazione Iso 45001, che copre l'87% dei lavoratori del Gruppo, hanno consentito un'ulteriore flessione dell'indice di frequenza degli infortuni, che si è attestato al 10,3 (12,6 nel 2020). Il sistema di welfare Hextra, a cui hanno aderito il 99% dei lavoratori, ha riconosciuto ai dipendenti oltre 5,3 milioni di euro. La formazione rimane a livelli elevati anche grazie alla riprogettazione delle iniziative in modalità digitale: nel 2021 sono state 30,3 le ore medie di formazione pro capite, di cui il 60% erogate a distanza. È aumentata ulteriormente l'incidenza degli obiettivi di sostenibilità nel sistema balanced scorecard collegato al sistema incentivante che coinvolge tutto il management: nel 2021, il 38% (35% nel 2020) della retribuzione variabile dei dirigenti e quadri del Gruppo è collegata a progetti-obiettivo di sostenibilità orientati alla creazione di valore condiviso pari al 24%;
- i livelli di qualità elevati dei canali di contatto con i clienti, nonostante il perdurare dell'emergenza sanitaria: il tempo medio di attesa al call center si è mantenuto di poco superiore ai 30 secondi per i clienti residenziali e si è attestato a 34 secondi per i clienti business, a fronte di un ulteriore incremento dei contatti rispettivamente del 16% e del 17% rispetto all'anno precedente. Il tempo medio di attesa agli sportelli si è attestato a 5,7 minuti, di poco superiore all'anno precedente, nonostante un incremento del 22% dei contatti. L'indagine realizzata nel 2021 sulla qualità dei servizi forniti dal Gruppo (oltre 9.000 le interviste effettuate ai clienti residenziali) ha confermato un indice di soddisfazione dei clienti elevato (73/100) e invariato rispetto a quello dei due anni precedenti.

- nella selezione dei fornitori il Gruppo ha utilizzato il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa per il 79% delle gare a evidenza pubblica e nel 65% degli affidamenti complessivi (in termini di valore). In entrambi i casi, il punteggio medio riservato ad aspetti sociali e ambientali è di circa 38/100. Il monitoraggio dei fornitori focalizzato sulla responsabilità sociale nei confronti dei lavoratori è proseguito anche nel 2021, così come quello del fenomeno infortunistico che ha coinvolto l'84% (in termini di valore commissionato) dei fornitori di servizi e lavori. Il 2021 ha visto anche la prosecuzione del progetto "acquisti circolari", con l'applicazione delle linee guida in materia e l'identificazione di criteri tecnici premianti da utilizzare in sede di gara: eco-efficienza, dematerializzazione, rinnovabilità e riciclabilità. In continuità con gli anni precedenti, anche nel 2021, sono stati previsti criteri di circolarità per oltre il 90% delle gare aggiudicate con offerta economicamente più vantaggiosa, con un punteggio medio pari a 8,3;
- le attività di dialogo con la comunità locale sono proseguite nel 2021 che ha visto la conclusione dei lavori dei LAB di Modena e Forlì-Cesena. HeraLAB è lo strumento che Hera mette a disposizione dei territori in cui opera, allo scopo di attivare un canale strutturato di ascolto e dialogo con le comunità locali. Ogni LAB è formato da rappresentanti dei portatori d'interesse locali nominati dal Consiglio d'Amministrazione di Hera. Le iniziative co-progettate dai LAB di Modena e Forlì-Cesena sono 8 e saranno realizzate nel biennio 2022-23.



Le raccomandazioni della Task force on climate-related financial disclosures (TCFD)

Nel corso dell'anno 2020 è stato sviluppato un percorso di allineamento alle raccomandazioni della Task force on climate-related financial disclosures (TCFD) che ha coinvolto trasversalmente l'intera organizzazione aziendale e che è proseguito anche nel 2021. La Task force è nata a seguito dell'Accordo di Parigi del 2015, con il quale gli Stati membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite si sono impegnati a mantenere l'aumento della temperatura media globale al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali, e possibilmente a limitarne l'aumento a 1,5°C entro la fine del XXI secolo. Nello stesso anno, il Financial stability board del G20 ha istituito la TCFD, con lo scopo di facilitare una maggiore trasparenza sulle opportunità e i rischi finanziari associati ai cambiamenti climatici. Nel 2017 la TCFD ha pubblicato le raccomandazioni per la rendicontazione citate in premessa, che oggi rappresentano un riferimento internazionale per la disclosure in materia di cambiamento climatico da parte delle imprese. Le raccomandazioni della Tcfd sono applicabili alle organizzazioni di tutti i settori e sono classificate in quattro aree: governance, strategy, risk management e metrics & targets.



Il percorso avviato dal Gruppo è stato sviluppato in tre passaggi principali:

- la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato interfunzionale;
- l'analisi approfondita dei gap del sistema di reporting e delle modalità di gestione delle opportunità e dei rischi climatici da parte del Gruppo Hera rispetto alle raccomandazioni;
- la definizione di un piano di lavoro per incrementare il grado di allineamento alle raccomandazioni della TCFD, i cui risultati sono visibili nel presente bilancio consolidato e nel bilancio di sostenibilità 2021 (in particolare, nel paragrafo dedicato "Hera per il clima"), al quale si rimanda per un'illustrazione esaustiva delle quattro aree tematiche di rendicontazione.



La Tassonomia europea delle attività ecosostenibili

La Tassonomia dell'Unione Europea è un sistema di classificazione unico a livello europeo introdotto con il Regolamento 2021/852 che stabilisce un elenco di attività economiche ambientalmente sostenibili. Si tratta di uno strumento di classificazione previsto dall'Action plan on sustainable finance finalizzato a supportare l'Unione Europea nell'incrementare gli investimenti sostenibili e a realizzare il Green Deal.

Seguendo le raccomandazioni del Regolamento delegato 2021/2178 che introduce gli obblighi per la divulgazione delle informazioni inerenti alla Tassonomia nella Dnf, nel corso del 2021 è stato sviluppato un processo in diversi step al fine di analizzare l'applicabilità della Tassonomia lungo l'intera catena del valore tenendo in considerazione tutte le società consolidate del Gruppo.

Il processo ha riguardato esclusivamente gli obiettivi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico per i quali il Regolamento delegato 2021/2139 introduce l'elenco delle attività che contribuiscono in modo sostanziale a tali obiettivi e l'elenco dei criteri di vaglio tecnico che tali attività devono rispettare per poter essere classificate come ecosostenibili.

Il processo ha consentito, nel rispetto degli obblighi di disclosure previsti per la Dnf 2021, la quantificazione e la rendicontazione dei Kpi economici (fatturato, opex e capex) delle attività gestite dal Gruppo Hera ammissibili alla Tassonomia, ossia quelle attività incluse nell'elenco previsto nel Regolamento 2139, indipendentemente dal fatto che soddisfino i criteri di vaglio tecnico.

Nonostante il Regolamento della Tassonomia stabilisca l'obbligo di rendicontare nel 2023 la quota di fatturato, opex e capex delle attività allineate alla Tassonomia, ovvero quelle attività che rispettano i criteri di vaglio tecnico, il Gruppo Hera si è impegnato a darne evidenza, relativamente all'obiettivo di mitigazione, già nella informativa non finanziaria del 2021. Oltre a ciò, ha deciso di integrare i Kpi economici con il Mol derivante dalle attività allineate alla Tassonomia (che accompagna e integra il Mol Csv) e introducendo all'interno del piano industriale 2021-2025 la quota investimenti in tali attività.

Al riguardo si rinvia al bilancio di sostenibilità per la trattazione esaustiva dell'argomento.

